

Piante di marijuana tra le ville Scatta un arresto a Mondello

Prima la piantagione a due passi da via Libertà, adesso il campo di marijuana in zona balneare, accanto alle ville di Mondello. Il boom delle coltivazioni di droga «fai da te», sembra non conoscere limiti. Ogni rettangolo di verde può nascondere piante di canapa indiana, la richiesta è enorme e l'offerta cresce di conseguenza. L'ultima coltivazione è stata scoperta dalla polizia in via Saline a Mondello, in carcere è finito un giardiniere incensurato, Alessio Abbate, 37 anni che abita lì nei pressi. Decine e decine di piante di marijuana erano coltivate in un giardino all'angolo con via dei Lillà, nascoste tra ortaggi e zucchine. Un tubo di irrigazione partiva proprio dall'abitazione del giardiniere che a quanto sembra accudiva con zelo e precisione le piante di marijuana.

Ieri mattina intorno alle 10 gli agenti del commissariato San Lorenzo lo hanno sorpreso mentre stava entrando nel campo con alcuni attrezzi agricoli. Ma le sorprese non erano certo finite. Gli investigatori subito dopo hanno perquisito la casa di Abbate e lì dentro è stata scoperta una vera e propria serra allestita in uno stanzino. Dentro, dicono gli agenti, c'era un timer che regolava la temperatura e l'areazione. Lì c'erano altre piante di cannabis, e droga già essiccata e pronta per essere venduta è stata rinvenuta dentro alcuni cassetti e mobili dell'appartamento.

Abbate, sostiene la polizia, è un tipo metodico e preciso aveva infatti segnato su un calendario le date della semina delle piante e poi le varie fasi della crescita. Sull'argomento si era documentato bene, gli investigatori hanno trovato infatti diversi libri e foto, sulla coltivazione della marijuana. Non solo teoria ma anche pratica, infatti oltre alle pubblicazioni di botanica il giardiniere teneva una tabella che riportava i dati della fioritura, l'altezza delle piante e le loro caratteristiche cromatiche. Uno studioso dunque, oltre che un coltivatore diretto. La passione per la cannabis gli è però costata il carcere, adesso è all'Ucciardone a disposizione della magistratura.

Leopoldo Gargano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS